

IMMOBILIARISTI A CONVEGNO

«Piano casa buono per la ripresa, da luglio qualche segnale positivo»

(Ser.Gian.) Gli estensori della legge assicurano che non incentiverà una corsa senza freni alle nuove realizzazioni edilizie. Anche perché non sarà tutto il territorio lombardo, già massicciamente urbanizzato e industrializzato, a essere soggetto alla legge regionale numero 13 del 16 luglio 2009: due terzi dei Comuni lombardi, per esempio, hanno individuato zone del territorio da escludere dall'applicazione della norma che prevede «azioni straordinarie per lo sviluppo e la qualificazione del patrimonio edilizio e urbanistico della Lombardia». Anche di questo si è discusso venerdì mattina nell'auditorium del Grand Hotel Villa Torretta di Sesto San Giovanni, durante un convegno sul «Piano casa» promosso dalla Federazione italiana agenti immobiliari professionisti. «L'incontro - sottolinea Luciano Trivari, presidente del collegio provinciale Fiaip Monza e Brianza, segretario regionale Fiaip Lombardia - è sicuramente servito per chiarire alcuni aspetti della nuova normativa. Quest'ultima potrà incentivare la ripresa del settore: a partire dallo scorso luglio, abbiamo iniziato a registrare qualche segnale positivo. In ogni caso, non ci sarà una cementificazione selvaggia: la legge offre la possibilità di effettuare delle migliorie». Il Governo attuale, del resto, ha scommesso decisamente sull'edilizia per rimettere in moto l'intero sistema industriale. Lo ha ribadito nel corso del convegno anche il senatore Mario Mantovani, sottosegretario alle infrastrutture e trasporti con delega alle politiche abitative. «Quello delle Regioni - ha specificato Mantovani, esponente dell'Esecutivo e, nello stesso tempo, sindaco di Arconate - è il Piano casa numero 2. Il Piano casa numero 1 è quello approvato dal Governo il 6 agosto 2008. E poi c'è il Piano casa numero 3 dedicato alle new town, quello che il Presidente del consiglio ha in mente». I relatori hanno comunque evidenziato come la legge non contempli la possibilità di realizzare corpi di edifici staccati, ma preveda l'ampliamento e la sostituzione di edifici già esistenti. Un'importante eccezione è contemplata per i quartieri di edilizia residenziale pubblica: in questo caso, i soggetti pubblici proprietari di edifici di edilizia residenziale pubblica «possono realizzare, anche in deroga alle previsioni quantitative degli strumenti urbanistici, vigenti o adottati, e ai regolamenti edilizi, nuova volumetria da destinare a edilizia residenziale pubblica». La legge regionale numero 13, basata sulla massima semplificazione sotto il profilo procedurale, si applicherà per 18 mesi, a partire dal 16 ottobre 2009.

*Trivari, pres Fiaip
Monza:
«Non ci sarà
cementificazione
selvaggia»*

